



LICEO STATALE - DON GNOCCHI-MADDALONI
Prot. 0003855 del 26/03/2025
II-10 (Uscita)

A tutto il Personale della scuola
Agli Alunni
Ai Genitori per il tramite dei loro Figli
Alla Direttrice SGA
All'Albo Istituto
Al sito web

Oggetto: sciopero nazionale del 4 aprile 2025

Si comunica che per l'intera giornata del 4 aprile 2025 è previsto uno sciopero generale di tutti i comparti pubblici e proclamato da UNIONE SINDACALE DI BASE P.I.

Il personale che intende aderire allo sciopero, può darne volontariamente preavviso al Dirigente Scolastico.

Il personale che non si avvale della facoltà del preavviso e non fornisce comunicazione entro le ore 8,00 dei giorni previsti per lo sciopero, ed è assente, sarà considerato in sciopero.


Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Annamaria Lettieri

ANNAMARIA LETTIERI
26.03.2025 11:04:46 CET

Da: scuola@usb.it

Oggetto: USB Scuola: 4 aprile sciopero nazionale per dire no a un contratto scuola che ci rende più poveri e peggiora il lavoro di docenti e ATA

Data: 24/03/2025 13:18:07



USB NOTIZIE

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego - Scuola

Con richiesta di comunicazione alle lavoratrici e ai lavoratori e di favorire la massima diffusione delle locandine in allegato, attraverso circolare interna e affissione all'albo sindacale, nonché tramite tutti i canali di comunicazione che le SS.LL. riterranno opportuni.

Cordiali saluti

USB P.I. Scuola

Comunicato sindacale (per affissione e divulgazione nei luoghi di lavoro) artt. 1, 14, e 25 L. 300/70

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego - Scuola

Roma, Via dell'Aeroporto, 129 - 00175

Tel: 06.762821 - Fax: 06.7628233

scuola@usb.it

Sezione riservata alla tua privacy: [Modifica lista](#) - [Cancella](#) - [Iscriviti ad altre liste](#) - [Cambia Email](#)

4 APRILE 2025

SCIOPERO NAZIONALE SCUOLA

**FACCIAMO
GIUSTIZIA!**

**Manifestazione al MIM (viale Trastevere, Roma)
e nelle principali città italiane.**

**PUBBLICO IMPIEGO
USB**

USB Scuola: 4 aprile sciopero nazionale per dire no a un contratto scuola che ci rende più poveri e peggiora il lavoro di docenti e ATA

La dinamica contrattuale del Pubblico Impiego ha visto USB protagonista di una stagione di lotta che ha condizionato le scelte di CGIL e UIL nella non firma del contratto delle funzioni centrali, così come negli altri comparti della Sanità e delle Funzioni Locali.

Il contratto scuola è l'ultimo in ordine di tempo ad essere discusso e coinvolge più di un milione di lavoratori tra i più sottopagati d'Europa, come chiarito dall'ultimo rapporto Ocse sugli stipendi dei docenti. A fronte di una inflazione al 16%, i contratti pubblici sono diventati semplici strumenti con cui si certifica la perdita del potere d'acquisto dei lavoratori del pubblico impiego. Attraverso la cosiddetta politica dei redditi, resa possibile dal sindacalismo collaborazionista, i contratti sono stati svuotati della loro natura di avanzamento economico e miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. L'aumento del 5,78% proposto dal Governo rappresenta una perdita del potere d'acquisto superiore al 10%. Oggi servirebbero 500 euro di aumenti netti per ridare dignità ai lavoratori della scuola, soldi veri frutto di contratti veri. Ma c'è di più. Con il rinnovo della parte normativa del contratto, il Governo intende valorizzare le figure dei tutor e degli orientatori, con la creazione di un middle management capace di agire da intermediazione tra la dirigenza scolastica e il corpo docente. Scuola povera e gerarchizzata, questo è il modello proposto da questo nuovo contratto, nato morto prima ancora di essere discusso. Per queste ragioni, il contratto va rifiutato. Per queste ragioni, abbiamo risposto all'appello delle studentesse e degli studenti, convocando lo sciopero della scuola per il 4 aprile, con manifestazione in viale Trastevere e nelle principali città italiane.

È il momento di passare dalla rabbia alla lotta per formare un mondo diverso.

Lo sciopero del 4 aprile e le elezioni per il rinnovo delle RSU che si terranno dal 14 al 16 aprile in tutte le scuole del Paese sono due momenti chiave per tornare protagonisti e fare valere la voce della scuola pubblica statale.